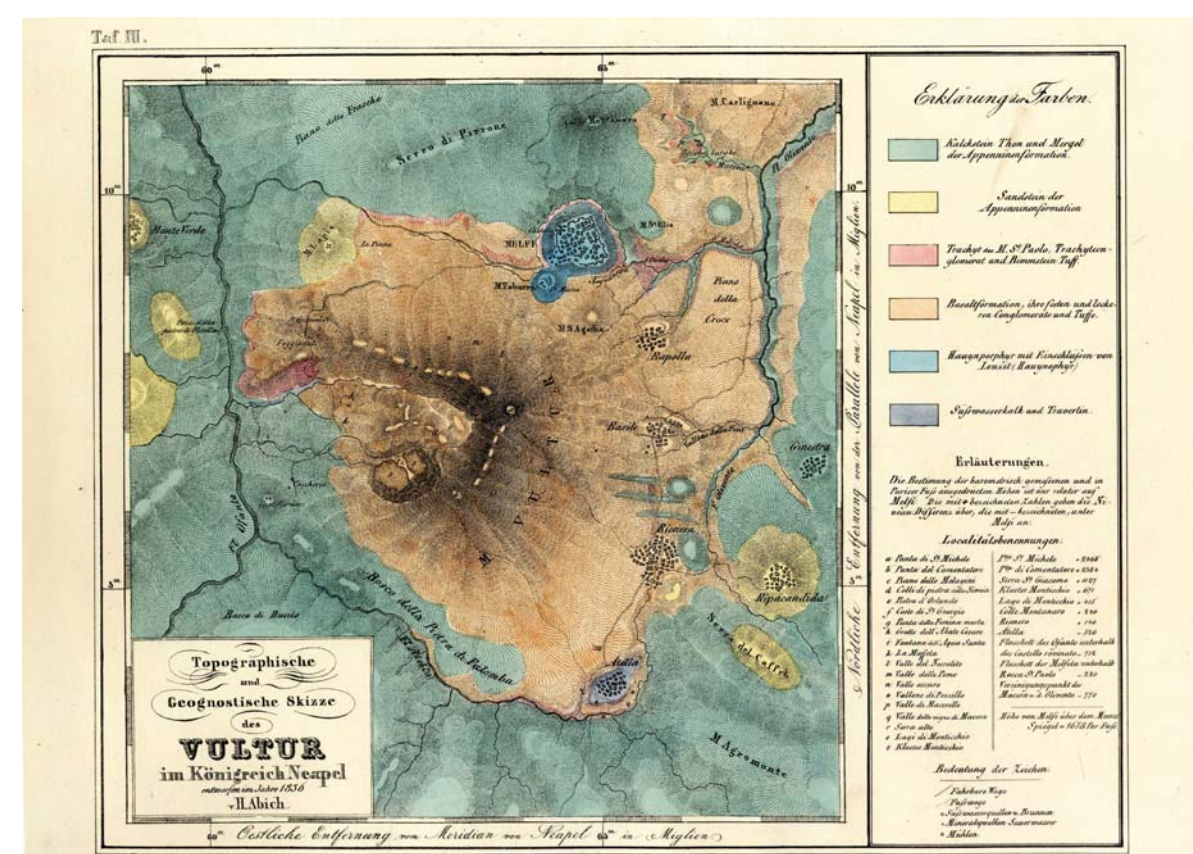




# La cartografia geologica storica della Biblioteca ISPRA: dall'originale cartografico alla visualizzazione su portale

Marco Pantaloni, Maria Pia Congi, Fabiana Console, Giulio Ercolani, Filomena Severino, Mauro Roma  
 ISPRA - Via V. Brancati, 48 - 00144 Roma  
 e-mail: marco.pantaloni@isprambiente.it

La biblioteca dell'ISPRA possiede una vasta collezione di libri e carte geologiche la cui acquisizione risale al 1867. Il nucleo della collezione bibliografica e cartografica trae origine dalla fondazione del R. Comitato Geologico (R.D. n. 4113/1867) e della annessa biblioteca, nel 1873 acquisita dal R. Ufficio geologico, che aveva il compito di raccogliere le pubblicazioni scientifiche a supporto dei geologi impegnati nelle attività di cartografia geologica dell'allora Regno d'Italia. L'attuale patrimonio cartografico della Biblioteca ISPRA è costituito da oltre 50.000 carte geologiche, geotematiche e topografiche, la cui copertura si estende a circa 170 paesi del mondo e rappresenta un patrimonio di inestimabile valore storico, culturale e scientifico. Le carte descrittive del territorio italiano sono circa 15.000 delle quali circa un migliaio sono rappresentate da originali cartografici disegnati a mano.



Abich, H. - Topographische und Geognostische Skizze des Vultur in Konigreich Neapel. 1836. In: Atlas zu den geologischen beobachtungen uber die vulkanischen ercheinungen und bildungen in unter und mittel 1836-1838.



Taramelli T. - Carta geologica del Margraviato d'Istria. 1871, Scala 1:288.000

A partire dagli anni '90 l'intero patrimonio è stato catalogato seguendo gli standard dell'*International Standard Bibliographic Description for Cartographic Materials* (ISBD-CM); tutto il materiale è stato poi indicizzato utilizzando il Thesaurus Italiano di Scienze della Terra (ThIST). Il ThIST utilizza un linguaggio di indicizzazione controllato, sviluppato per facilitare l'utente nella ricerca dei termini in questo specifico settore disciplinare, e può essere utilizzato per le ricerche sul catalogo della biblioteca in quanto è integrato nel suo OPAC (*On line Public Access Catalogue*).

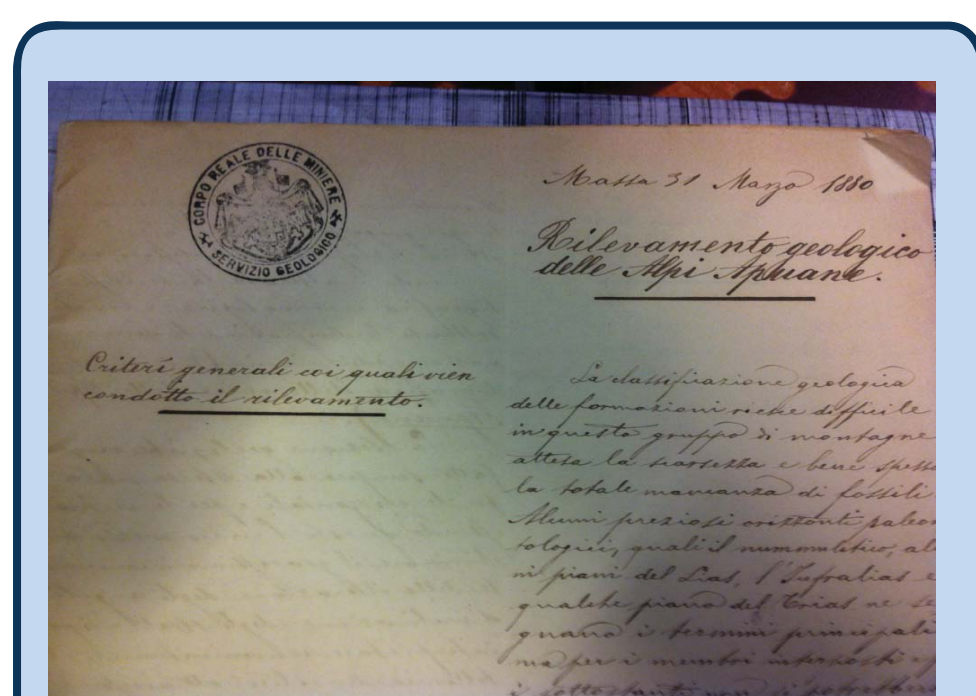


Recentemente, per comprensibili esigenze di conservazione, tutela e diffusione, è stato avviato un progetto mirato a riprodurre la cartografia antica in formato digitale. Questo progetto vuole favorire l'accesso alla collezione cartografica svincolandosi dal limite fisico della Biblioteca e sfruttando così tutti i vantaggi che derivano dalla capillarità della rete.



Lotti B. (18407) - Foglio D 12: Piombino. Scala 1:86.400. Carta inedita.

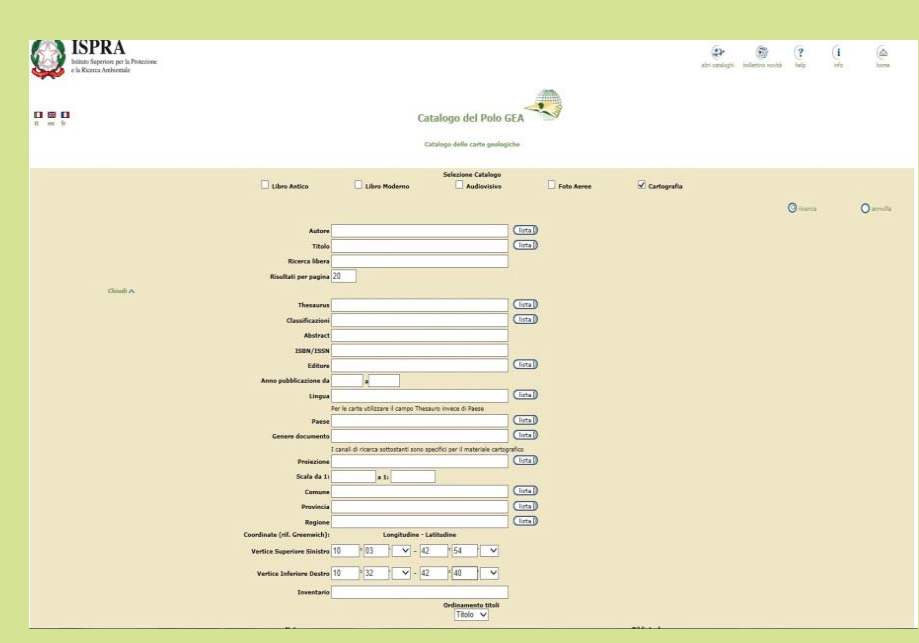
La procedura intrapresa nelle attività di digitalizzazione è piuttosto complessa:



Dopo la selezione dell'oggetto cartografico, viene effettuato uno studio bibliografico per definirne le caratteristiche "editoriali", cioè il fattore di scala, l'ubicazione geografica, l'anno di realizzazione e l'autore, spesso non indicati esplicitamente.



La fase successiva prevede la scansione, tramite specifici strumenti tecnici, per realizzare immagini raster a risoluzione adeguata (almeno 300 dpi) al fine di mantenerne al meglio le caratteristiche originali di grafica e di stampa, in formati idonei all'archiviazione elettronica.



In seguito, il relativo file viene caricato sul server dell'ISPRA e reso disponibile al download sul catalogo OPAC. Questo impegnativo lavoro di back-office è la base su cui si fonda la ricerca che l'utente esterno può effettuare tramite il catalogo ([www.opac.isprambiente.it](http://www.opac.isprambiente.it)).

Il catalogo OPAC della Biblioteca ISPRA rappresenta l'interfaccia tramite la quale possono essere effettuate ricerche dagli utenti; a fianco della tradizionale schermata di interrogazione con i campi autore, titolo e ricerca libera, il POLO GEA (coordinato dalla Biblioteca ISPRA) ha realizzato una maschera di ricerca specifica per i dati cartografici. L'accesso all'interrogazione può avvenire, infatti, seguendo diversi campi di ricerca: oltre alla ricerca base, è possibile eseguire query per tipo di proiezione (Gauss, Mercatore, ecc.), per range di scala o, addirittura, per natura della carta (se in collana cartografica, allegata ad una pubblicazione oppure una carta in più fogli); tutto ciò è stato realizzato seguendo lo standard ISBD (CM).



Mantovani P. Carta geologica e idrografica della Campagna Romana. 1870, scala 1:210.000. Carta inedita.

Nelle fasi di lavoro finora sviluppate, e nella complessa e delicata procedura di digitalizzazione e archiviazione, si sono evidenziati alcuni specifici problemi: primo fra tutti la necessità di un adeguato metodo di conservazione e restauro del materiale cartaceo (spesso copie uniche se non addirittura originali manoscritti). In secondo luogo la necessità di affiancare alla parte "tecnologica" una analisi "storica" mirata all'identificazione dell'Autore (talvolta sconosciuto), dell'anno di realizzazione e, talvolta, dell'ubicazione geografica dell'area cartografata. Una fase successiva, in corso di sperimentazione, proseguirà attraverso la georeferenziazione dei file cartografici per permetterne, in futuro, la visualizzazione sul Portale del Servizio Geologico d'Italia.

